Le compresse
Il farmaco finito sotto inchiesta è usato per la cura del diabete mellito di tipo 2, quello più comune
Le polemiche sui rischi non sono nuove: in passato ci sono state diverse interrogazioni parlamentari
L'inchiesta della procura di Torino è la prima aperta in Italia

LUIGI COLI / EIDON

"Potrebbe provocare il cancro" Bufera sul farmaco per diabetici

Torino, la procura apre un'inchiesta. Altri Paesi lo hanno già ritirato

il caso

PAOLA ITALIANO
TORINO

Si chiama Actos, è un farmaco in compresse usato per la cura del diabete mellito di tipo 2, quello più comune, e contiene un principio attivo associato a un aumento del rischio di contrarre il cancro alla vescica. Già al centro di polemiche e interrogazioni parlamentari, ora è però la magistratura a muoversi: la procura di Torino ha avviato un'indagine ipotizzando il reato di commercio o somministrazione di medicinali guasti. Prodotto dalla Takeda Pharmaceutical Co. e dalla Eli Lilly & Co. l'utilizzo di Actos ha già suscitato un ampio dibattito, anche perché Germania e Francia ne hanno sospeso l'utilizzo e la commercializzazione nel 2011, mentre una Corte degli Stati Uniti ha condannato Takeda ed Ely Lilly al pagamento di danni per 9 miliardi di dollari, poi ridotti a 36,8 milioni, riconoscendo che le aziende avrebbero intenzionalmente nascosto i rischi correlati all'uso del farmaco e che avrebbero distrutto parte della documentazione scientifica tra il 2002 e il 2012.

L'indagine della procura di Torino, condotta dai carabinieri del Nas, ha preso il via da una denuncia dell'associazione Promesa (Protezione professioni mediche e sanitarie). Actos contiene il principio attivo «pioglitazone» ed è usato per il trattamento del diabete per la capacità di ridurre la glicemia. Nell'esposto, scritto dall'avvocato Riccardo Salomone, si sottolinea come già dal 2007 il Comitato per i medicinali a uso umano (Chmp, che opera in seno all'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali) al termine della revisione sugli antidiabetici contenenti pioglitazone, sollevasse preoccupazioni sul rapporto tra benefici e rischi per i pazienti in cura con Actos. Di questo rischio ha dato conto l'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa), sempre nel 2007, pubblicando poi anche una relazione nella quale associava il cancro alla vescica al pioglitazone. E pure la Commissione europea, nel 2011, effettuò una revisione dei medicinali contenenti il principio attivo: succedeva a marzo, mentre ad agosto dello stesso anno era ancora l'Aifa a diffondere nuovi dati epidemiologici che mostravano un aumento del rischio di cancro alla vescica. La correlazione è stata infine inserita nella scheda tecnica del farmaco.

Ma il dito, oltre che contro la Takeda (che ha sede nel novarese) viene puntato anche contro uno studio di cui non sono stati ancora resi noti i dati. Si tratta di una sperimentazione denominata «Tosca», condotta dalla Società diabetologica italiana (Sid) finanziata dall'Aifa, e avviata nel 2008. Obiettivo: valutare gli effetti sull'incidenza di eventi cardiovascolari dell'aggiunta di pioglitazone alla metformina, un altro farmaco usato per trattare il diabete mellito di tipo 2. Si sarebbe dovuto concludere nel 2013, ma - è la denuncia - a tutt'oggi i risultati non sono stati resi noti: quanti pazienti hanno avuto le complicanze già rivelate da altri studi? E sono stati informati preventivamente dei possibili effetti collaterali cancerogeni? Come stanno adesso? Queste sono le domande che l'associazione Promesa ha posto ai magistrati relative alla salute dei diabetici curati con Actos. L'ultima domanda: quanto è costato lo studio «Tosca» e quanto ha inciso sulle vendite di Actos in Italia?

36,8 milioni di dollari
La condanna inflitta all'azienda da una Corte Usa per aver nascosto i rischi correlati all'uso del farmaco tra il 2002 e il 2012

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ROMA, 14 INDAGATI

L'ambulanza base di spaccio per la cocaina

ROMA

L'ambulanza dell'ospedale utilizzata per spacciare, vetture aziendali prese per andare al bar o al centro estetico, pieni di benzina alle auto personali messe sul conto del nosocomio e «furbetti del cartellino». È quanto emerge da un'indagine della polizia che ha coinvolto alcuni dipendenti dell'autoparco del policlinico Umberto I di Roma. In tre sono finiti agli arresti domiciliari, 4 persone sono state sospese dall'esercizio del pubblico ufficio e 7 indagate a piede libero, tra cui due gestori di carburante dove venivano effettuati i rifornimenti. Tra i reati ipotizzati per alcuni ci sono truffa e peculato.

L'indagine, durata più di due anni, è partita da un esposto anonimo inviato al commissariato San Lorenzo, diretto da Giovanna Petrocca, ed è stata condotta in collaborazione con gli agenti del commissariato Casilino anche attraverso una serie di appostamenti e pedinamenti.

A settembre del 2014, in seguito ad alcune perquisizioni effettuate in diversi immobili di proprietà dei sospetti, gli investigatori hanno acquisito migliaia di documenti probatori che, dopo mesi di accertamenti, sono stati trasmessi alla magistratura. Coinvolto nell'operazione, denominata «Baronia», anche il coordinatore dell'autoparco. Tra gli arrestati c'è anche un dipendente che, secondo quanto accertato dalla polizia, avrebbe usato l'ambulanza dell'ospedale per spacciare cocaina.

«Ti sbrighi a torna'» gli avrebbe detto una volta un collega, in una telefonata intercettata dagli inquirenti. Un altro, invece, avrebbe fatto timbrare il suo cartellino a colleghi e lavorava per una società privata di ambulanze durante le ore in cui risultava al policlinico.

Per gli investigatori alcuni indagati avrebbero, inoltre, pilotato assunzioni in cooperative che si erano aggiudicate bandi del nosocomio.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il Lotto

Concorso N. 33 - Giovedì 17 marzo 2016

Bari	83	29	23	24	59
Cagliari	69	74	46	40	52
Firenze	10	29	71	27	31
Genova	26	64	35	81	87
Milano	78	36	46	38	34
Napoli	90	13	30	52	43
Palermo	66	38	42	86	10
Roma	70	76	6	84	49
Torino	62	35	39	68	15
Venezia	51	8	34	9	24
Nazionale	4	83	41	1	6

SUPERENALOTTO

Combinazione vincente

1	12	65	numero jolly	89
67	76	86	superstar	8

MONTEPREMI	**3.682.884,00 €**
JACKPOT	**57.702.148,78 €**
Nessun 6	-
Nessun 5 +	-
Ai 4 con punti 5	**38.670,29 €**
Ai 408 con punti 4	**382,28 €**
Ai 17.541 con punti 3	**26,94 €**
Ai 290.886 con punti 2	**5,06 €**

10 e LOTTO

Numeri vincenti

8 10 13 23 26 29 35 36 38 51
62 64 66 69 70 74 76 78 83 90

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjI0xhIFN0YW1wYSMjIzE4LTAzLTIwMTYjIyMyMDE2LTAzLTE4VDEwOjI2OjA1WiMjI1ZFUg==